

Dopo la presentazione delle beatitudini, Luca riporta il i detti di Gesù corrispondenti al *discorso della montagna* di Matteo. Anche se la predicazione iniziale di Gesù ha uno sviluppo maggiore nel Vangelo di Matteo, il cuore del suo messaggio è pienamente presente. Riguarda l'amore nella sua estensione ben oltre quelli che ci amano e ci fanno del bene. Deve estendersi anche ai nemici, non per puro eroismo o come continuo sforzo di superare se stessi, ma assecondando l'esperienza dell'amore assolutamente gratuito che noi riceviamo ogni istante da Dio. Affermano proprio questo le parole centrali «Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro », che indicano in Matteo il compimento dell'agire di Dio nella sua radice ultima: la sua santità: «Siate perfetti (cioè arrivate fino al massimo, imitate l'amore di Dio senza riserve) come è perfetto il Padre vostro celeste», vale a dire: assecondate in voi l'amore di Dio gratuito e disinteressato (Mt 5,48), rievocando ciò che è scritto già nell'Antico Testamento: «Siate santi, perché io sono santo» (Lv 11,44). A questo proposito il teologo evangelico morto martire in un campo di concentramento, D. Bonhoeffer, affermava che l'amore segna la fine di ogni inimicizia nell'uomo, nella sua profondità, perché attraverso Gesù Cristo è avvenuta la più radicale riconciliazione che potesse esserci: quella dell'uomo con Dio, con il mondo e anche con se stesso. La prima lettura porta l'esempio di Davide che risparmia la vita di Saul, il quale lo inseguiva per ucciderlo, per rispettare il legame speciale che questi aveva con Dio. Era la sua consacrazione come re, ma è una consacrazione che ricompare in ogni essere umano, perché ogni uomo proviene da Dio e a lui appartiene. Su questa via realizziamo l'essere simili all'uomo celeste della seconda lettura.

**AMA OGNI UOMO E OGNI COSA,
assecondando in te l'AMORE di Dio**



PREGHIERA

Tu sei per noi, Gesù,
il nostro migliore maestro,
perché la violenza di coloro
che si sono accaniti contro di te,
non ha cambiato né i tuoi sentimenti
e nemmeno l'esperienza
che avevi del Padre: come di Colui
che prova amore e misericordia per tutti.
Forte di tanto tesoro,
hai proposto la via più grande
di chi non deve cedere mai
alla malevolenza, ma dare ogni volta
una possibilità all'amore,
perché se il mondo diventa malvagio
e l'odio imperversa, amare ancora,
continuare ad amare,
è l'unico aiuto che possiamo dare
agli altri e a noi stessi,
a Dio che è amore. (GM/18/02/07)

Dal primo libro di Samuele (1Sam 26,2-23) In quei giorni, Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif. Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte ed ecco, Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchiiodi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?». Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore. Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro. Davide gridò: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore».

Dal Vangelo secondo Luca (6,27-38) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».